



Pluk

e gli animali da salvare

Annie M.G. Schmidt & Fiep Westendorp



PLUK E GLI ANIMALI DA SALVARE

Annie M. G. Schmidt, Fiep Westendorp

Traduzione di Valentina Freschi

19 x 25 cm – cartonato – 64 pagine, illustrazioni a colori

€ 17 – 978 88 8581 032 7



9 788885 810327

A PARTIRE DAI 5 ANNI

Nel Grangrattacielo c'è un nuovo inquilino: Mordispiace, un bambino piuttosto selvaggio. Un giorno Pluk e Mordispiace si ritrovano in un terreno segreto dove il Meteorologo conduce i suoi esperimenti climatici. È una specie di gigantesco zoo, ma sotto vetro. Mordispiace è in vena di combinarne una delle sue e finisce per sfondare una delle grandi vetrate che separano due diverse zone climatiche. E adesso? Pinguini ai tropici, elefanti sotto la neve... e tutti si ammalano! Il Meteorologo deve ristabilire l'ordine più in fretta possibile, mentre Pluk pensa a portare in salvo gli animali. Ma cosa ne sarà di Mordispiace?

Salvare gli animali

Era tutta colpa di Mordispiace. Aveva messo il pollaio del Meteorologo e il governo aveva sfondato la parete per lo spazio. Adesso nel resto c'era un bracciere efficace e i polli stavano lottando i tro-pici. Come da un acquedotto dipinto alle mura poggie, il risultato era un intruglio terribile.

Il Meteorologo era così affarato che affarò Mordispiace per un oroscopo e lo trascinò fino al quartier generale. Lì avvenne il suo esperimento: un gatto solitario.

"Fico!" esclamò. "E non finisce qui, se l'animale il adesso non piangere dai suoi genitori affarati?"

Il bracciere spina Mordispiace nella stanza in cui si trovavano i due orsi. Accidenti! Ebbene di fatica, Mordispiace gli bracciarono il figlioletto. Lo misero tra di loro, gli toccarono la faccia dal viso, lo accarezzarono e lo consolavano, lo strinsero e lo abbracciarono contro la loro pelliccia ruvida finché lui non smise di piangere e iniziò a giocare con loro come loro.

Nel frattempo Pluk aveva un gran affare. Era impegnato a salvare con la jeep più animale possibile dalla giungla. Ora dipinge. Il quartier generale sembrava un po' di essere sull'arca di Noè.



"Sì" confidò Pluk. "Dopo, quando sei a casa, posso venire anch'io? Il possono venire con noi anche Mam e Papi?"

"Chiedo scusa!" gemette Pluk. Era quasi mattina quando Pluk e il Meteorologo avevano finalmente fatto tutto

quello che potevano fare. Gli animali erano in salvo, ad esclusione di un razzo an-gusto e di due bariletti congelati. La parete era stata riparata con una lastra di vetro nuova di zecca e il pollaio di degli era stato annesso.

Nel giro di poco, nell'area tropicale ci sa-

rebbe stato di essere un bel calduccio. L'acqua si sarebbe asciugata e sarebbe cresciuta e presto tutti quegli animali in-freddoliti avrebbero potuto tornare nella loro giungla. E sarebbe cresciuta la for-tuna delle nuove piante.

Il Meteorologo iniziò ad avere un'espres-sione un po' più gentile. Forse una carota sui capelli e Pluk e Mordispiace: "Grazie, ragazzi miei. Sei stato di grande aiuto. Adesso vorrei ricambiare tenendo a casa, ve-ro?"

"Sì" rispose Pluk. "Ma cosa facciamo con Mordispiace? Posso portarlo con me?"

Immediatamente lo sguardo del Meteorologo tornò serio e arguto.

"No!" disse. "Ma dispiace ma non mi sembra una buona idea rimandarlo nel mondo naturale, tra la gente. Non è proprio possibile."

"Ma che mi sarà di lui allora?" chiese Pluk.

"Per il momento lo tengo qui!" spiegò il Meteorologo. "E lo metto al lavoro. Di cose da fare ce n'è a volontà!"

"Sì ma..." fece Pluk. "Ma Fida lo sta aspettando. Ha comprato una casa in campagna per lui. E possono vivere lì an-